

IL CONCERTO DOMENICA A LODI L'ESIBIZIONE DE IL DEMETRIO HA AVVIATO IL PROGETTO IN OMAGGIO AL CELEBRE COMPOSITORE, NOMINATO ORGANISTA DELL'INCORONATA 400 ANNI FA

Merula, un infinito legame in note

L'Accademia Gerundia onorerà l'anniversario con un cd, una mostra, una giornata di studi e un "live" conclusivo

FILIPPO GINELLI

È un legame particolare quello instauratosi tra Tarquinio Merula e la Chiesa di Santa Maria Incoronata di Lodi nel lontano 1616: il compositore di Busseto proprio in quell'anno ricevette la nomina di organista nel celebre tempio barocco. Un'illustre designazione per colui che da lì a poco sarebbe diventato uno dei più importanti compositori del Seicento, ma anche un'incontro dal quale la coscienza musicale della città di Lodi uscì profondamente elevata. Un'influenza, quella del Maestro, che la città del Barbarossa non dimentica e che vedrà ampio riconoscimento quest'anno in una serie di iniziative culturali a lui dedicate. A promuovere il 400esimo anniversario dalla nomina del compositore/organista è l'Accademia Gerundia, istituzione musicale lodigiana, che quest'anno festeggia i quarant'anni della sua fondazione. Una duplice celebrazione, dunque, è l'occasione per dar vita al progetto su Tarquinio Merula, inaugurato domenica e che comprenderà la registrazione di un cd dedicato alle composizioni sacre con strumenti concertati (effettuata dall'ensemble Il Demetrio con la casa discografica Brilliant), una mostra dal titolo *Arte e musica a Lodi nel Seicento*, una giornata di studi dedicata al compositore e infine il concerto conclusivo con la presentazione del cd e l'esecuzione delle musiche in esso contenute.

Il concerto di domenica, tenutosi nella suggestiva cornice della Chiesa di Santa Chiara Nuova, è stato caratterizzato da un programma tutto orientato alla musica del Seicento. Un'epoca storica che non può ignorare la figura di Claudio Monteverdi e la sua "seconda pratica", a cui Merula deve moltissimo, atta a incoraggiare una maggior libertà di scrittura e una sensibilità verso l'espressione degli affetti. Protagonisti brani del Monteverdi particolarmente intensi, come il celebre duetto *Pur ti miro, pur ti godo* o la canzonetta a due voci *Chiove d'oro*, in cui alla concertazione strumentale s'intersecano le soavi voci soprani. E ancora composizioni vocali destinate alla voce solistica accompagnata, come l'ipnotica ninna nanna *Hor ch'è tempo di dormire*, in cui il talento di Merula si sprigiona su una semplice linea di basso continuo. Suoi anche alcuni pezzi prettamente strumentali, come il *Capriccio cromatico*, che ha offerto l'occasione per vedere in azione l'antico organo della Chiesa, uno dei più rappresentativi della tradizione lombarda.

Il compito di far rivivere la musica del maestro barocco è spettato all'ensemble Il Demetrio, fondato da Maurizio Schiavo nel 2007 e oggi considerato uno dei più vivaci gruppi di musica antica in Italia. Utilizzando strumenti dell'epoca (tra i più curiosi è stato possibile ammirare la dulciana, il lirone e la tiorba), Il Demetrio ha permesso al pubblico lodigiano di godere, anche grazie all'ambientazione, di un'esecuzione musicale storicamente conforme.



MUSICA NEI SECOLI

Sopra il pubblico accorso domenica al concerto dedicato a Tarquinio Merula, a lato e sotto l'ensemble Il Demetrio (foto Borella)



QUESTA SERA A LODI

EMOZIONI TRA PIANO E SAX: IL JAZZ RICONQUISTA LE VIGNE CON IL DUO POZZA-CIGALINI

Dopo dieci anni esatti di assenza, il grande jazz torna finalmente protagonista sul palco del teatro alle Vigne. Questa sera (ore 21) gli spettatori lodigiani potranno ammirare due artisti tra i più interessanti dell'ultima generazione: il 26enne piacentino Mattia Cigalini, sassofonista che si è già ritagliato una posizione di primo piano tra i migliori jazzisti europei, e il genovese Andrea Pozza, pianista di raffinato eclettismo, capace di coniugare con versatile vitalità una rete di collaborazioni tra Europa e Stati Uniti. La bravura, il talento e anche la modestia che li accomunano consentono loro di costituire un duo di raro equilibrio, la cui formula vincente consiste in un "interplay" disinvolto e innato, aperto all'ispirazione del momento, nella migliore delle tradizioni jazz. Per questo il programma sarà tutto da scoprire, aperto alle più imprevedibili declinazioni, ma comunque da gustare minuto dopo minuto. Sicuramente, oltre a brani di loro composizione, i due musicisti non mancheranno di proporre anche alcuni famosi standard della musica afroamericana, firmati da geni quali Duke Ellington a Charlie Parker a Thelonious Monk, in omaggio a quei grandi artisti che rappresentano le pietre miliari della storia del jazz e che restano per entrambi primaria fonte di ispirazione. (Fa. Ra.)

CINEMA ■ STASERA E DOMANI FRA L'ASSOCIAZIONE ALCUBO E IL TEATRO CARLO ROSSI

Due giorni di proiezioni a Casale



DA OSCAR Il film di Ricciarelli

Doppio appuntamento con il cinema a Casalpusterlengo. Questa sera alle 21 alla casa delle associazioni AlCubo di via Cavallotti sarà proiettato *Barbecue*, un film del 2014 diretto da Éric Lavaine per un ciclo di appuntamenti cinematografici organizzato dall'associazione Donne In Circolo. Il film racconta la storia di Antoine che ha un attacco di cuore. Un segnale di avvertimento per i cinquant'anni ad avere cura di sé stessi. Antoine nella sua esistenza ha però sempre avuto cura della salute e attenzione al cibo, alla famiglia e ai problemi dei suoi amici e conoscenti. Ora è il momento di cambiare. Cambiare però significa rivoluzionare anche gli altri. Domani invece, alle 15.30 e alle 21.15 nell'ambito della rassegna del mercoledì al cinema teatro Carlo Rossi sarà presentato *Il labirinto del silenzio* del 2014, diretto da Giulio Ricciarelli.

Il film è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival ed è stato selezionato per rappresentare la Germania ai premi Oscar 2016 come miglior film straniero, non entrando però nella cinquina dei candidati. La trama è ambientata a Francoforte nel 1958 dove, dopo i tragici eventi della Seconda Guerra Mondiale, nessuno vuole ricordare i tempi del regime nazionalsocialista. Johann Radmann è un giovanissimo procuratore della neonata Repubblica Federale Tedesca che solitamente è incaricato risolvere casi di infrazioni stradali. Un giorno si imbatte in alcuni documenti che aiuteranno a dare il via al processo contro il professore Schulz, che ha prestato servizio ad Auschwitz e continua a insegnare nella scuola elementare locale....

F. D.

A MULAZZANO

Poesie e foto: ecco gli States di Anna Mosca



IL VIAGGIO Anna Mosca nella serata in biblioteca sugli Usa

«Come acqua versata in quella crepa mi insinuo. Amo i confini per poterli varcare» è il verso di una delle poesie che Anna Mosca ha scritto e presentato lo scorso venerdì presso la biblioteca di Mulazzano, nella prima delle due serate dedicate all'America e organizzate dall'associazione culturale Lucignolo. Tratto dal libro *Quaderni californiani*, edito nel 2015 da YCP, Mosca ha presentato il primo di tre volumi bilingue che raccoglie in ogni pagina versi poetici ricchi del sentimento di serenità, come testimoni della ricerca della quiete nel deserto. L'autrice ha viaggiato tra America e Italia per diverso tempo: dieci anni vissuti in Texas e altri otto come docente di fotografia in un'accademia di Milano. Una carriera come artista che realizza installazioni e percorsi concettuali, poi la passione per la fotografia. Anna Mosca parte alla ricerca della propria verità tra le montagne della California, non lontana da Palm Springs, dove il sole brucia la pelle e il deserto rende l'uomo piccolo e privo di punti di riferimento. «Quando scrivevo dopo le passeggiate nel deserto le poesie sgorgavano fluide, senza punteggiatura, brevi ed essenziali, prima in italiano poi in inglese: la traduzione non bloccava mai il mio pensiero - racconta leggendo le poesie accompagnata dalla sequenza di foto californiane proiettate alle sue spalle -. Il deserto è lo spazio per scavare dentro l'anima e le poesie rispecchiano il paesaggio interiore insieme allo stato d'animo».

Le poesie di Anna Mosca sono nate con una metrica che sposa l'italiano e l'inglese in modo naturale. La musica che arriva dal pianoforte suonato da Antonio Gentile, presidente di Lucignolo, accompagna la lettura delle poesie e la proiezione delle foto: che, raccontano la natura incontaminata, l'azzurro del cielo, il giallo del deserto, le strade lunghe senza fine, il verde delle palme valorizzate dal filtro "vintage" della sua macchina fotografica. «Il riflesso della luce sulle distese del deserto cambia continuamente - chiosa Mosca - e in questo modo, con la fotografia, cerco di parlare alla persona, provo a zittire i pensieri rumorosi per sentire il senso di pace in uno spazio immenso, condizione per la quale posso ascoltarmi e raccontare la verità». Alcune delle sue poesie e fotografie sono disponibili sul blog annamosca.com.

Eleonora Marino